

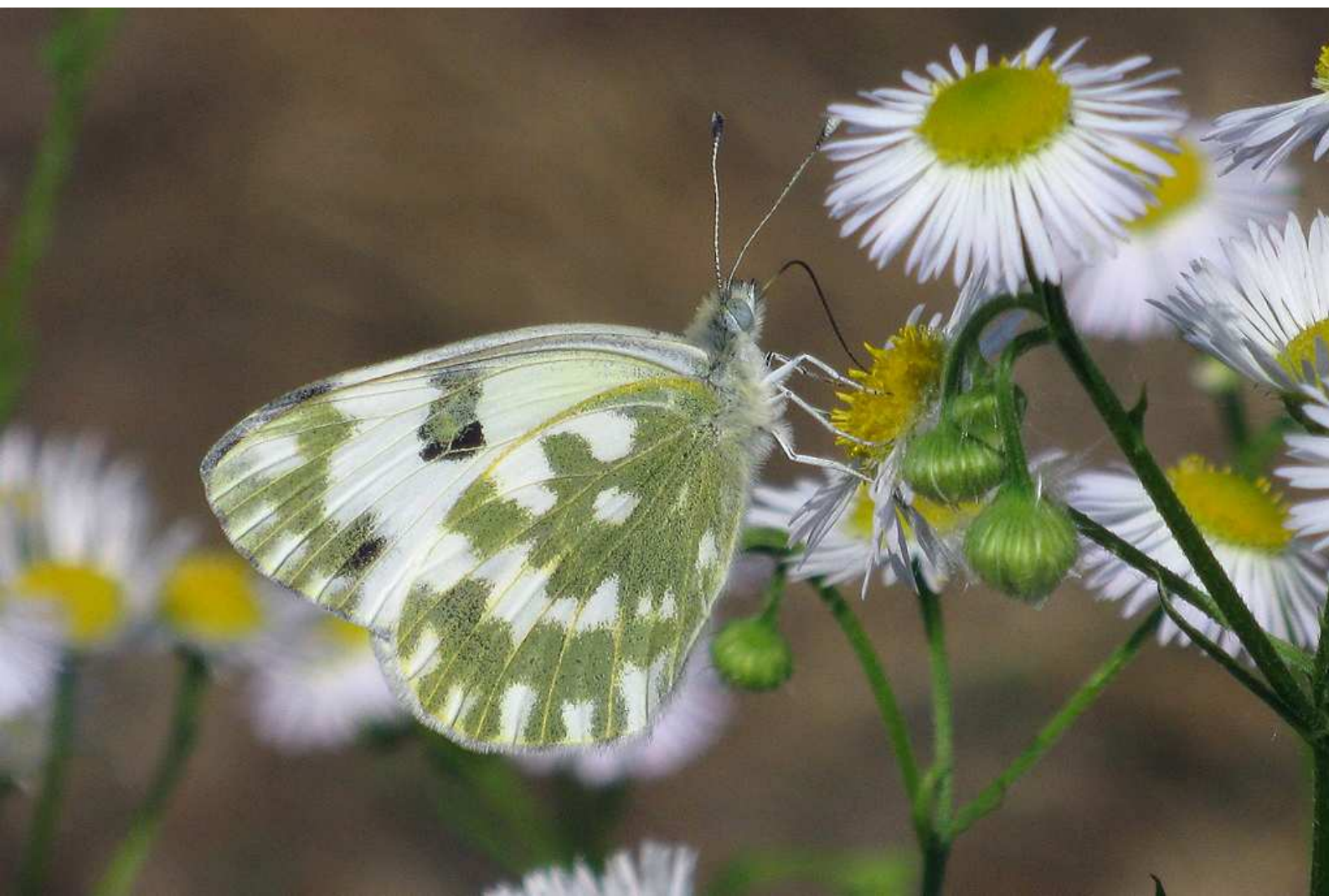
Report settimanale del 23 Giugno 2012

Secondo il calendario, questo è stato il primo giorno di osservazioni dell'estate, e puntuale è comparso il primo migratore dell'autunno. Una Pantana sta già percorrendo all'indietro la sua rotta migratoria, dai siti di nidificazione del nord verso le aree di svernamento, e qui in Cassinazza ha incontrato i nuovi nati dei Cavalieri d'Italia, che si sono schiusi durante la settimana appena trascorsa.

Abbiamo individuato il nido del Corriere piccolo, che quindi si conferma come nidificante alla Cassinazza; altrettanto è probabile che stia facendo il Tuffetto, che compare sempre nello stesso punto al margine di un fitto di canne.

Non nidificante ma quantomeno residente è un Falco pecchiaiolo, da settimane una compagnia regolare e che ha lasciato chiare tracce del suo passaggio, dove ha scavato e messo allo scoperto un nido sotterraneo di vespe.

Tra le 23 specie di farfalle osservate oggi, spiccano *Issoria lathonia* (che non veniva osservata alla Cassinazza dal 2009), *Satyrrium w-album* (specie scarsa e localizzata, scoperta per la prima volta alla Cassinazza l'anno scorso), *Heteropterus morpheus* (che sta diventando ogni anno sempre più raro) e *Pieris edusa* (chiamata anche *Pontia edusa*), infrequente fino all'anno scorso e che quest'anno è diventata più comune e regolare. Per la foto del giorno, nella scelta tra la colorata e spettacolare *Iphiclides podalirius* e la *Pieris edusa* dai colori sobri e dal disegno raffinato, preferisco senza dubbi la seconda.



Report settimanale del 30 Giugno 2012

Caldo e afa opprimono la Cassinazza; per fortuna, a tenermi dinamico ci hanno simpaticamente pensato i tafani, vivacissimi nella calura.

Protagoniste di questa giornata sono state le farfalle, con ben 26 specie in vista, prima tra tutte la rara *Lycaena dispar*, poi diversi esemplari di *Issoria lathonia* e di *Melitaea didima*, che era comparsa per la prima volta alla Cassinazza solo l'anno scorso. In totale, in questo mese di giugno sono state osservate 32 specie.

Oltre alle di farfalle diurne, nel fitto della vegetazione dove l'ombra è più densa, all'improvviso esplode un lampo di colore: si tratta di una grossa falena, chiamata *Catocala nupta*. Posata sulla corteccia dei tronchi con le ali chiuse è in pratica invisibile; al minimo disturbo prende il volo e scopre le ali posteriori rosse, bianche e nere.

Quanto agli uccelli, si è avuto qualche arrivo di quelli che possono già essere definiti migratori del passo di ritorno: alcune Alzavole, un paio di Pantane e il primo Piro-piro boschereccio. Tutta l'attenzione l'ha però rubata un Garzetta dal piumaggio grigio-ardesia, invece del bianco candido che è solito per questa specie. Che si tratti di un individuo di *Egretta gularis* (specie che vive lungo le coste del Mar Rosso e ha una minima possibilità di vagare fino dalle nostre parti), di un ibrido, di una comune Garzetta dal piumaggio anomalo, o chissà che altro ancora, forse lo verremo a sapere dagli esperti che ne esamineranno le foto.



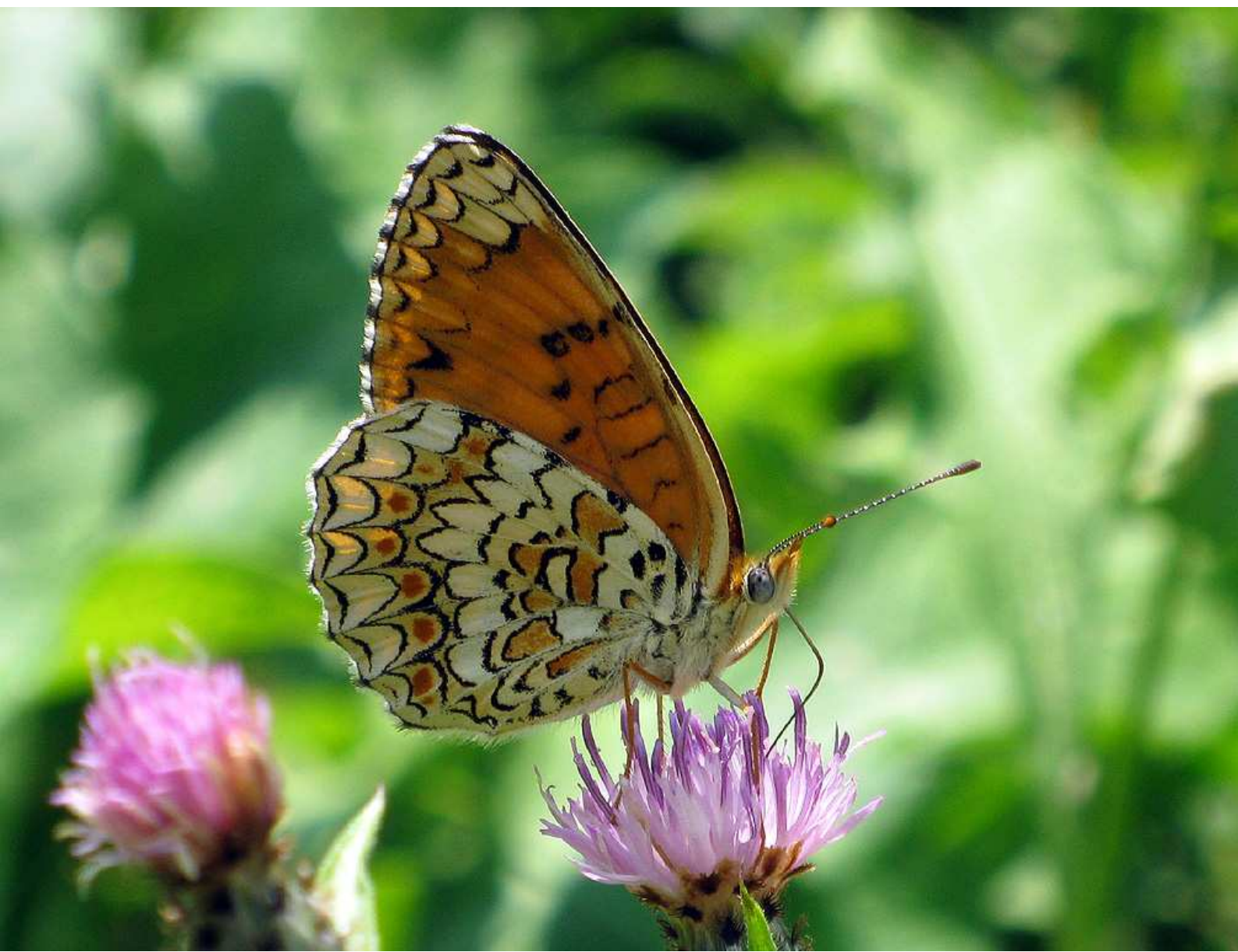
Ancora una volta metto da parte le immagini delle varie farfalle per proporvi una foto di un coleottero, dalla vistosa livrea, chiamato *Brachyleptura cordigera*, per il disegno a forma di cuore nero che ne orna le elitre rosse.

Report settimanale del 07 Luglio 2012

La migrazione di ritorno si è avviata e questa settimana ci ha portato i primi Combattenti e Totani mori della stagione, oltre a qualche decina di Piro-piro boschereccio e alcune Pantane, Piro-piro culbianco, Alzavole e Marzaiole.

Nello stesso tempo, sono apparsi i giovani del Tuffetto, dell'Airone rosso, della Averla piccola e del Gheppio, tutte specie per le quali avevamo indizi che nidificassero alla Cassinazza, divenuti certezza solo ora che i nuovi nati hanno lasciato il riparo dei nidi e se ne vanno in giro allo scoperto.

Anche oggi, però, le farfalle sono state al centro dell'attenzione: non tanto per il loro numero e la varietà, ma soprattutto per la presenza *Melitaea phoebe*, una specie nuova per la Cassinazza, comparsa oggi per la prima volta e con numerosi esemplari, segno indubbio di una popolazione locale. Con questa, l'elenco delle farfalle osservate alla Cassinazza raggiunge la bella quota di 40 specie. Tenendo fede al suo nome inglese di Knapweed Fritillary, dove Knapweed sono la piante del genere *Centaurea*, frequentava unicamente i fiori della *Centaurea nigrescens*, dai quali non si allontanava mai e dove l'abbiamo potuta fotografare.



Report settimanale del 14 Luglio 2012

E' in corso il prosciugamento estivo delle zone umide della Cassinazza e il fango che si va scoprendo attira frotte di limicoli: i più numerosi sono i Piro-piro boscherecci (ben più di un centinaio), poi Pavoncelle, Piro-piro culbianchi, Pantane, Corrieri piccoli, Combattenti. Anche le Garzette si affollano a caccia dei pesci intrappolati nelle pozze d'acqua. Oltre a quelle presenze di rilievo, che però sono diventate per noi abituali (le Spatole, il Falco pecchiaiolo, le Cicogne), l'unica vera notizia per quanto riguarda gli uccelli è venuta dal richiamo del primo Usignolo di fiume, dopo che il gelo di febbraio aveva cancellato questa specie dalla Cassinazza.

Tra le libellule, sono comparse numerose *Somatochlora metallica* e *Erythromma viridulum*.

Questa stagione estiva si sta soprattutto dimostrando ricchissima di farfalle: tra le tante presenti, tutte le tre specie di *Nymphalidae* che hanno colonizzato di recente la Cassinazza: *Issoria lathonia*, *Melitaea didyma* e *Melitaea phoebe*.

E anche oggi abbiamo individuato una nuova specie, mai incontrata prima d'ora alla Cassinazza. Questa volta si tratta di *Aricia agestis*, piccola (non supera il cm e mezzo) e non molto diversa da tante altre specie della famiglia dei *Lycaenidae*; la sua biologia presenta aspetti abbastanza bizzarri (la larva cresce su piante del genere *Geranium* e vive in simbiosi con le formiche, che la accudiscono e difendono dai predatori). Si è gentilmente lasciata fotografare.



Report settimanale del 21 Luglio 2012

Un bel gruppo di 10 Spatole è stato il centro dell'interesse di oggi. In un primo momento, vedendone solo due adulti con due giovani, abbiamo pensato di essere di fronte alla prova che la coppia che da mesi gravita attorno alla Cassinazza avesse nidificato nella garzaia di Villarasca, che dista solo un paio di km. Ma è più probabile che questo gruppo, composto in realtà da 4 giovani e 6 adulti, uno dei quali porta un anello leggibile, provenga dalla colonia che nidifica nei dintorni di Comacchio, ad almeno 200 km di distanza.

Le Nitticore, che hanno portato a termine la nidificazione, passano la giornata dormendo nei cespugli e accade spesso di sorprenderle sui rami bassi; sono soprattutto i giovani, inesperti e ancora poco accorti, che si lasciano avvicinare e fuggono all'ultimo momento. La stessa cosa accade con i Tarabusini, solo i giovani però: gli adulti non si lasciano mai cogliere di sorpresa.

Le farfalle mantengono una grande varietà, ma sono parecchio diminuite: molte hanno esaurito il loro periodo di volo. Il numero è stato in parte compensato dallo sfarfallamento di una nuova generazione di *Poligonya c-album* e di *Ochlodes sylvanus*. L'abbondanza di quest'anno rimarrà memorabile: fino a questo punto del 2012 sono state osservate ben 36 specie sulle 41 totali finora registrate alla Cassinazza.



Oggi la foto va ancora ad una farfalla: questa volta *Melitaea didyma*. Chi ha l'occhio analitico può divertirsi ad accostarla all'immagine di due settimane fa della sua parente stretta *Melitaea phoebe* e scoprire le sottili differenze nell'intricato disegno delle ali.

L'inesauribile mondo degli insetti ha inoltre dato l'emergenza della libellula *Lestes viridis*; una specie di coccinella nuova per la Cassinazza (*Hippodamia variegata*) e una cavalletta altrettanto nuova e sconosciuta, che però non sono (ancora) in grado di identificare. Tornerò a cercarla.

Report settimanale del 28 Luglio 2012

Adesso non ci sono più dubbi: una coppia di Spatole ha davvero nidificato nella garzaia di Villarasca. Questa mattina, i due adulti si sono presentati seguiti da quattro giovani, ancora dipendenti da loro e cui chiedevano con insistenza di essere nutriti. Uno dei due adulti lo riconosciamo: frequenta la Cassinazza in estate da alcuni anni, senza mai aver dato segni in passato di essersi riprodotto, ed è stato regolarmente presente anche per tutta questa stagione. Quindi non possono essere andati lontano per nidificare; aveva visto bene chi ci aveva segnalato delle Spatole che trasportavano rami verso la garzaia. A questi individui nidificanti, se ne aggiungono a volte anche altri che altrettanto certamente, provengono dall'unica colonia dell'Italia settentrionale, come un individuo marcato che è presente almeno dalla fine di giugno.

La fotografia di oggi non può avere altro soggetto: la Spatola adulta seguita dal suo rampollo implorante e petulante, che deve venire svezzato il prima possibile, a quanto pare: l'adulto ha catturato un pesce ma se l'è mangiato lui, senza pensarci neppure di cederlo al figlio. Non è una buona immagine, dal punto vista tecnico né estetico, ma è il documento di un raro evento per la nostra area geografica.

L'unica altra osservazione di rilievo, questa settimana, è stata per la libellula *Gomphus flavipes*, una delle specie più rare nella Pianura Padana e considerata minacciata al livello europeo; come se non bastasse, il suo comportamento è pure estremamente elusivo. Alla Cassinazza è stata regolarmente osservata negli ultimi tre anni, sempre durante la seconda metà di luglio, e potrebbe aver trovato l'ambiente adatto per riprodursi.



Report settimanale del 04 Agosto 2012

Con l'inizio del mese di agosto si è avviata la migrazione autunnale dei passeriformi: sono arrivati Cutrettola, Luì grosso, Forapaglie, Balia nera e Beccafico. Quest'ultimo con netto anticipo rispetto alle date di tutti gli anni scorsi. Alcune altre specie ci hanno lasciato e sono partite per le aree di svernamento: per la prima volta oggi non si è visto il Cuculo, mentre il Rondone manca da ormai due settimane.

La famiglia delle Spatole si è ora domiciliata alla Cassinazza ed è composta dai due adulti e da ben 5 loro figlioli. Per questa specie deporre 5 uova non è eccezionale, ma è raro riuscire ad allevarli tutti fino a portarli all'involo.

Tra l'erba dei prati c'è stata una vera esplosione demografica delle cavallette: in alcuni domina *Aiolopus thalassinus*, in altri *Calliptamus italicus*, altrove ancora *Ruspolia nitidula*. Sulla terra battuta delle strade è *Oedipoda caerulescens*.

Il giallo dei campi girasoli interrompe il verde della vegetazione; in questi giorni sono nel pieno della fioritura e segnano il paesaggio. I girasoli alla Cassinazza hanno un significato particolare: non sono una coltura agricola ma un intervento a favore degli uccelli granivori. Non verranno raccolti e, lasciati sul campo, in inverno attireranno stormi di Colombacci e Fringuelli, Cardellini,



Migliarini, Verdoni e altri ancora. Anche i bombi, in questo caso *Bombus terrestris*, hanno una importanza fondamentale e in un senso ancora più generale: massicci e pesanti, quasi goffi, sono però il più importante tra gli insetti impollinatori e dalla loro opera dipende gran parte di tutti i prodotti dell'agricoltura. Girasole compreso.

Report settimanale del 11 Agosto 2012

Da un lungo periodo non piove in maniera seria e la vegetazione comincia a mostrare segni di sofferire. Le foglie di alcuni pioppi sono ingiallite precocemente e i girasoli nei campi hanno l'aria appassita e le teste reclinate. Nonostante la scarsità di zone allagate, le anatre hanno cominciato a raccogliersi alla Cassinazza: sono arrivate centinaia di Germani reali e decine di Alzavole e Marzaiole.

Tra i passeriformi nuovi arrivati, portati dalla migrazione, questa settimana sono la Sterpazzola, il Codiroso e il Topino.

Puntuali come quasi ogni anno, nella settimana del ferragosto hanno preso il volo i giovani dello Sparviere. Il nido è sempre posto nello stesso boschetto, uno degli angoli più appartati della Cassinazza; la famiglia fino ad ora era rimasta nascosta e sfuggente, mentre adesso tra grida, richiami e i primi tentativi di volo dei giovani, sembra fare di tutto per attirare l'attenzione.

La varietà delle farfalle continua ad essere fonte di interesse; da due mesi si osservano ogni giorno almeno 20 specie. Oggi abbiamo osservato anche *Lampides boeticus*, una specie che compare in maniera imprevedibile, alcuni anni sì e altri no.

Sempre presente in ogni stagione, tranne forse nei periodi più gelidi degli inverni, è l'Airone guardabuoi, il soggetto della foto di oggi. Molto adattabile, riesce a sfruttare bene anche l'ambiente agricolo; alla Cassinazza qualche individuo segue regolarmente i cavalli e i bovini e dopo la nidificazione, a partire da questo periodo dell'anno, in molti vi si radunano per passare la notte in un affollato dormitorio.



Report settimanale del 18 Agosto 2012

Ormai, più che un lungo periodo senza piogge, la si può definire una vera e propria siccità. Il terreno è trasformato in polvere, l'erba è ingiallita e il verde rimane solo ai margini di stagni e fossi. Non sono molte le piante ancora fiorite che offrono nettare e le farfalle si affollano soprattutto sull'erba medica, che riesce meglio delle altre a sopportare il periodo secco. Tra quelle colorate e di grandi dimensioni, particolarmente numerose la *Melitaea didyma* e la *Iphiclides podalirius*, più una abbondanza delle piccole e insignificanti *Ochlodes sylvanus* e *Thymelicus sylvestris*. Tra le varie altre presenti, non altrettanto numerose, la più spettacolare mi è sembrata la *Issoria lathonia*, protagonista delle foto di oggi, caratteristica per le grandi macchie argentee al sotto delle ali, che le hanno dato il nome italiano di "piccola madreperla".

Camminando nell'erba alla ricerca di farfalle ho disturbato una Quaglia, riluttante a prendere il volo fino a quando quasi non l'ho calpestata. Ovviamente non mi sono assolutamente accorto della sua presenza prima che se ne partisse in aria. E questo è praticamente tutto quanto c'è da dire per quanto riguarda gli uccelli; per il resto, tutto è rimasto invariato tra gli acquatici, mentre i passeriformi sembrano scomparsi.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2012



Report settimanale del 25 Agosto 2012

Il caldo e la siccità sono durati ancora per un'altra settimana intera. Le previsioni meteo dicono che entro le prossime 24 ore ci sarà un cambiamento drastico della situazione. Anticipando la perturbazione in arrivo, i migratori si sono mossi in massa e oggi alla Cassinazza alberi e cespugli erano pieni di vita. Quasi ogni cosa che si muoveva risultava essere una Balia nera, erano centinaia e i loro richiami si sentivano in continuazione ovunque. Nel grande numero si sono visti anche Beccafico, Luì grosso, Luì verde e altre cosette più comuni; anche i Codibugnoli sono diventati molto numerosi.

Gli uccelli acquatici non erano da meno, ora che le zone umide sono state di nuovo allagate: sia le anatre (2.500 Germani reali, 200 Alzavole e circa 40 Marzaiole) che i limicoli, in mezzo ai quali è comparso anche un Albastrello, specie che alla Cassinazza non vedevamo da oltre tre anni.

E poi c'è stata anche una specie nuova per la lista degli uccelli della Cassinazza; è stata una vera sorpresa ma non so se esserne contento o no. Si tratta infatti di *Paradoxornis webbianus*, una specie alloctona, la cui area di origine è l'Asia continentale. Questa specie è stata introdotta accidentalmente in Italia durante gli anni '90 e si è insediata nei canneti del lago di Varese, dove prospera da quasi 20 anni, tanto da essere ormai inserita a pieno titolo nella check-list degli uccelli d'Italia. Non si era però mai allontanata dalla zona di introduzione, tanto che si crede che non sia capace di diffondersi superando le barriere ecologiche. Ma forse non ne sappiamo abbastanza.

Il Lodolaio è la specie che nidifica più tardi e per ultima porta all'involo i suoi giovani. Solo ora li si vede in giro, cacciatori implacabili dell'enorme numero di libellule (quasi tutte *Crocothemis erythraea*) emerse in questi giorni.



Report settimanale del 01 Settembre 2012

Ha piovuto molto, durante la notte e nella mattinata e la temperatura è crollata di almeno 15 gradi rispetto a una settimana fa. A parte il cambiamento del clima, quello che più si notava, questa mattina, era l'assenza delle farfalle: per la prima volta da tre mesi, mancava la nota colorata delle loro ali.

Ed è stato ancora il maltempo, che ha fatto salire il livello dell'acqua nelle zone umide, che ha costretto quasi tutti i limicoli ad andarsene altrove.

La famiglia delle Spatole si è separata: per la prima volta oggi i giovani non seguivano dappresso i genitori e se ne andavano a caccia per conto loro: ormai sono del tutto svezzati. Solo quando è stata l'ora di riposare, la famiglia si è di nuovo riunita in un unico gruppo.

I campi di girasole, carichi di semi nonostante le piante abbiano sofferto della siccità di agosto, attirano i primi stormi di Colombacci.



Nel canneto è ancora presente la specie alloctona scoperta la settimana scorsa, *Paradoxornis webbianus*, cui è stato affibbiato il nome Italiano di Panuro di Webb, e tanto vale che ci abituiamo a chiamarlo in questo modo. Sembra si tratti di un individuo solo, il che deve essere molto spiacevole, per una specie tanto gregaria. E a proposito di esotici, era presente anche un maschio di Fischione del Cile che però proprio non si può dire appartenente alla nostra fauna. Due sono state le specie di particolare interesse: una Schiribilla e un Luì bianco, il primo per il 2012.

Per i Caprioli sta per terminare la stagione degli amori e, al più tardi entro un mese, ai maschi inizieranno a cadere i palchi, che a quel punto ormai non serviranno più nelle contese con i rivali. Per il momento, però, sono ancora molto ben equipaggiati.



REPORT SETTIMANALI ESTATE 2012



Report settimanale del 08 Settembre 2012

Sulla vegetazione sono comparsi milioni di bruchi pelosi che stanno metodicamente defoliando le piante su cui vivono. Sono larve di *Hyphantria cunea*, una farfalla notturna. Oltre al numero sterminato, è sorprendente la loro capacità di nutrirsi delle piante più diverse, dai grandi alberi (Pioppo, Ontano, Olmo, Salice) agli arbusti, fino alle piante erbacee, persino le foglie coriacee delle *Cyperacee*. Quando il vento non muove le foglie e non ci sono altri rumori, si sente distintamente il suono delle loro mascelle che masticano. A causa del loro lunghi peli urticanti, gli uccelli li evitano e non sembrano avere predatori.

Quanto appunto agli uccelli, alla Cassinazza sono ritornati i limicoli, con decine di Beccaccini e Pavoncelle, gruppi più piccoli di Totani mori, Combattenti e Piro-piro boscherecci, più pochi individui di qualche altra specie. Tra i quali anche 3 Gambercchi, che sono sempre una rarità per la Cassinazza.

Il gruppo delle Spatole residenti ha attirato altri 2 esemplari, probabilmente migratori di passaggio.

Gli Storni hanno ricominciato ad utilizzare il canneto alla Cassinazza come dormitorio serale; per ora non si riuniscono ancora in grandi numeri, ma nelle prossime settimane andranno aumentando.

I passeriformi migratori sono rappresentati dal Beccafico, dal Forapaglie e dalla Balia nera. Soprattutto quest'ultima, che da circa un mese continua ad essere l'attore principale della migrazione.





REPORT SETTIMANALI ESTATE 2012



Report settimanale del 15 Settembre 2012

La migrazione degli uccelli, che ci ha portato una ondata di nuovi passeriformi: Prispolone, Cutrettola, Ballerina gialla, Codirosso, Bigiarella, Lui piccolo e Pettiroso; che si sono aggiunti agli altri già presenti da qualche tempo e agli ultimi ritardatari delle specie estivanti. Tutto sommato, una gran bella varietà. Gli acquatici non sono da meno. Le Alzavole sono raddoppiate, arrivando a circa 600 e segnando il numero più alto di questo 2012. I limicoli sono presenti con 10 specie, inclusi un bel gruppo di quasi 20 Totani mori, un Gambecchio, e due Piovanelli pancianera. Tantissimi gli aironi: alcune centinaia i guardabuoi, almeno cento le Garzette e molte decine i bianchi maggiori, più numerosi persino dei cenerini. Le Cicogne bianche e le Spatole ormai non fanno più notizia, non così le tre Cicogne nere che si sono alzate in volo dalla palude, purtroppo per allontanarsi definitivamente.

Sette le specie di rapaci osservate, tra le quali certamente in migrazione erano Falco pescatore, Falco di palude e Pecchiaiolo. Quest'ultimo, il Falco pecchiaiolo, nel recente periodo estivo è stato un ospite regolare della Cassinazza; dalla metà di maggio in poi non è mai mancato.

Per le libellule sono comparse *Aeshna mixta* e *Sympetrum striolatum*, entrambe specie tipicamente tardive. Le farfalle ci hanno fornito ancora una sorpresa: *Brintesia circe*, un'altra specie nuova per la Cassinazza. Di grandi dimensioni (oltre 6 cm), ama i boschi nelle zone calde ed è diffusa in tutto il centro e sud Italia, molto meno nella Pianura Padana. Potrebbe trattarsi di un esemplare arrivato in maniera fortuita e che non vedremo mai più, oppure dell'inizio di una colonizzazione; questo lo sapremo nei prossimi anni.



Report settimanale del 22 Settembre 2012

L'ultima giornata dell'estate astronomica ci ha portato diverse specie che sono tipiche del periodo autunnale e invernale: Colombella, Pellegrino, Tordo bottaccio, Scricciolo e Cincia mora. Quest'ultima, la Cincia mora, la più interessante, perché si tratta di una specie che non arriva da noi tutti gli anni ma compie delle irruzioni, con cadenza irregolare, quando la stagione riproduttiva ha avuto particolare successo. L'ultima vera irruzione, dalle nostre parti, si è avuta nell'inverno 2000-01; da molti segni, sembra che quest'anno il fenomeno stia per ripetersi.

Da una settimana si è aperta la caccia; i Germani reali hanno rapidamente compreso che la vita è più sicura entro i confini della Cassinazza e il loro numero è improvvisamente aumentato: la nostra stima è di circa 5.000 Germani. Il numero delle Alzavole è invece rimasto costante e sempre elevato. Ancora una volta, non ci è mancata la specie rara: il Pettazzurro; ma si trattava di un femmina giovane, dal piumaggio tanto scialbo e privo di colore che non ha per nulla emozionato.

La scelta di questa foto per illustrare questo report è stata molto dibattuta. Il Fagiano venerato, chiamato anche Fagiano di Reeves, infatti, non ha nulla a che fare con la fauna selvatica, non è neppure un aufuga, fuggito per conto suo dalla cattività. Viene allevato in parchi e giardini solo e semplicemente per la bellezza del suo piumaggio. E solo per questo motivo si è meritato l'onore della fotografia del giorno.

